

Venerdì negli spazi di incontri di Corso Torino 18 la presentazione di due volumi dello scrittore di Niella Belbo scomparso nel 2018

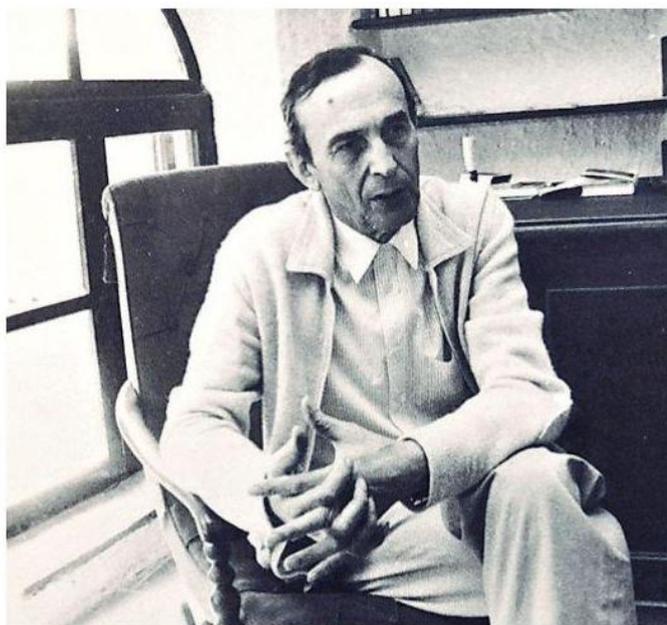
Riscoprire Corsini Accademico di Langa citato da Fenoglio

IL CASO

DANIELA SCAVINO
ALBA

Beppie Fenoglio, nel suo Diario, lo cita spesso, come punto di confronto culturale, oltre che come amico, confidente. Un'amicizia letteraria, la sua con Eugenio Corsini, fatta di condivisioni importanti, che tornarono nelle rispettive produzioni. A Corsini sarà dedicato, venerdì alle 17,30 negli spazi di incontri Corso Torino 18 ad Alba, un evento speciale per ricordarlo a pochi mesi dal centenario della nascita, con la presentazione delle nuove edizioni delle sue opere letterarie. La serata, organizzata dal Centro Studi Beppe Fenoglio in collaborazione con la Fondazione Cesare Pavese e l'associazione Premio Roddi, sarà un'occasione per riscoprire lo scrittore e accademico langarolo attraverso i suoi racconti e le sue poesie, recentemente raccolti e curati dai docenti di Letteratura italiana dell'Università di Torino Valter Boggione e Giovanni Barberi Squarotti per l'editore Lindau.

Corsini, nato a Niella Belbo nel 1924 e morto nel 2018, è noto come studioso di Letteratura cristiana antica e Letteratura greca dell'Ateneo piemontese, nonché fine esegeta dell'opera di Pavese e Fenoglio. Ma la sua produzione letteraria, rimasta per lungo tempo dispersa o inedita, rivela un autore di grande intensità drammatica e forza espressiva. I due volumi pubblicati - «La rondine bianca e altri racconti» e «Come è questo gior-



Eugenio Corsini nella sua casa

BRUNO MURIALDO

no e altro. Poesie 1952-1985» - rappresentano un omaggio al talento narrativo e poetico.

Uno degli aspetti più sorprendenti emersi nel lavoro di recupero dei testi di Corsini - inediti nell'archivio della famiglia Corsini e carte in sede Einaudi, tra cui una corrispondenza con Italo Calvino - riguarda un'incredibile vicinanza tra uno dei suoi racconti e «Il gorgo» di Beppe Fenoglio. Boggione, curatore dell'edizione dei racconti, ha rivelato che il celebre episodio fenogliano trova un corrispettivo quasi speculare in «Quello che Dio ha fatto» di Corsini. Ma la sorpresa più grande è che la vicenda narrata in entrambi i testi ha una radice reale: si tratta infatti di un episodio vissuto direttamente da Corsini da bambino, quando assistette al tenta-

tivo di suicidio del padre.

«Ci sono frasi quasi identiche e lo stesso nucleo narrativo, con la figura di un padre che si avvia verso la morte nel fiume. Calvino aveva letto i racconti e li aveva molto apprezzati, al punto da volerli sottoporre a Vittorini - racconta Boggione - . Sembrava che dovessero essere pubblicati su Il Menabò, ma poi la cosa non andò in porto».

La differenza principale tra i due testi, secondo Boggione, è che Fenoglio dà al suo racconto una dimensione etica, mentre Corsini ne offre una lettura più metafisica e dolorosa. L'evento di venerdì vedrà la partecipazione anche del docente Gian Luigi Beccaria e il giornalista Bruno Quaranta. L'attrice Laura Della Valle leggerà alcuni brani. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA